

INDICE

- 6 Nota dell'editore
7 Introduzione

PARTE PRIMA STORIA REALE E IMMAGINARIA

- 11 Gianna Marrone
Maestre e maestri nell'Ottocento
- 45 Lorenzo Cantatore
La "poesia della scuola". Miseria e nobiltà di maestre e maestri nella letteratura italiana tra Otto e Novecento
- 93 Fabio Bocci
Maestre e maestri nel cinema italiano. Caratterizzazioni, omissioni e qualche eccezione
- 127 Paola Parlato
La "prosa della scuola". Miseria e nobiltà nella realtà italiana
- 143 Ermanno Detti
I grandi maestri

PARTE SECONDA GLI STRUMENTI

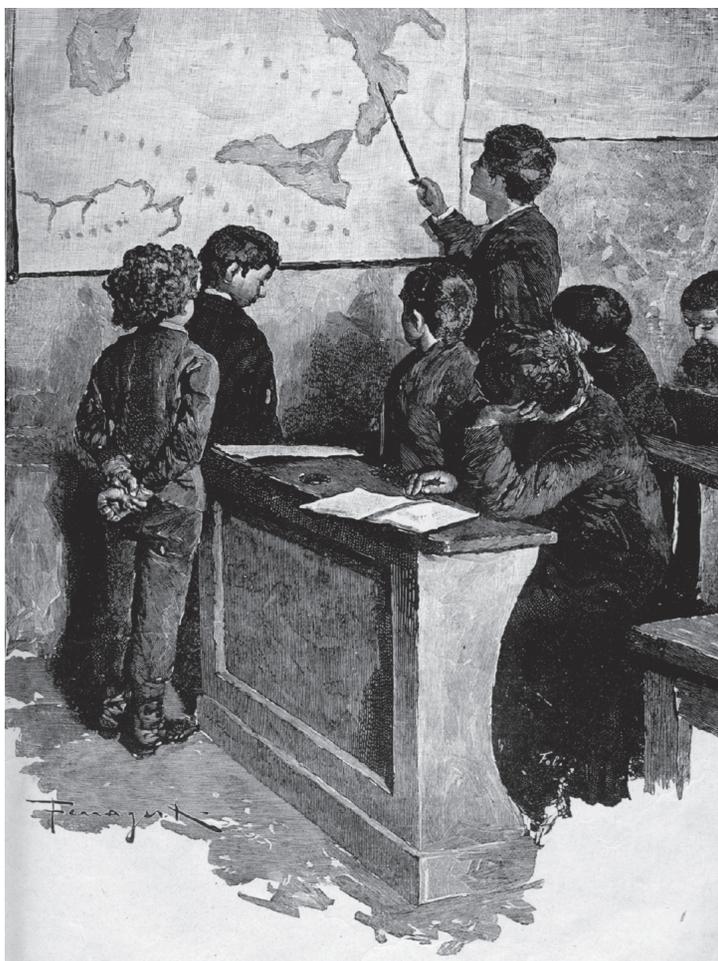
- 169 Adolfo Gente
La formazione universitaria completa. Come, quando, perché
- 194 Laura Capotorti, Elisa Catapano, Olga Damiani,
Chiara Lo Schiavo, Monica Mastrantonio, Sara Rotini
Due didattiche a confronto
- 216 Bibliografia di consultazione

NOTA DELL'EDITORE

Nel dare alle stampe la seconda edizione aggiornata di questo libro esprimiamo la nostra soddisfazione per l'attenzione riscontrata per questo studio nato nell'estate del 2012 da un'idea collettiva. L'idea forte era la convinzione di colmare un vuoto culturale: la mancanza di una storia che tracciasse un primo fondamentale percorso delle vicende attraversate dalle maestre e dai maestri dall'unità d'Italia a oggi.

La riunione avvenne all'università di Roma Tre, dove il gruppo di docenti – che poi si impegnarono nella concreta stesura del volume – erano mossi anche dal desiderio di riscattare un'ingiustizia. Difatti mentre da una parte si riconoscono notevoli meriti alla scuola elementare, proprio chi ci lavora è spesso dimenticato. D'altra parte non mancavano esempi di grandi maestri di riferimento di cui parlare.

Con questa nuova edizione richiamiamo ancora l'attenzione sui problemi da noi sollevati. E con l'aggiornamento, specie dell'ultimo capitolo affidato questa volta a un gruppo di studentesse seguite dalla curatrice, speriamo di soddisfare ancora di più studiosi e lettori.



INTRODUZIONE

Sembra impossibile che in Italia non esista una storia sistematica degli insegnanti di scuola elementare o primaria, come si chiama oggi, e sia completamente dimenticata l'esistenza degli insegnanti di scuola materna o dell'infanzia. Sembra impossibile per il semplice motivo che la scuola primaria ha da sempre costituito la base necessaria alla formazione culturale e la scuola dell'infanzia ha avuto il merito di accogliere i bambini del popolo offrendo loro gioco e apprendimento in alternativa a un mero assistenzialismo.

Difatti entrambe le denominazioni sono molto appropriate: “elementare” significa non tanto semplice (anche le cose più semplici non sono le più facili) quanto fondamentale perché fornisce gli elementi su cui innestare le varie e diverse scienze che il bambino sceglierà in futuro; “materna” si riferisce all'accoglienza calda di un ambiente familiare in cui il bambino comincia ad apprendere.

Invece, anche se libri sulla scuola elementare, sulla scuola materna e anche sul mestiere di maestro esistono (basta scorrere la bibliografia), si è sempre sorvolato sul loro lavoro concreto, sul tipo di rapporto tra questi insegnanti e le istituzioni, sui loro diritti e sulle loro pesanti discriminazioni. Un rapporto di lavoro difficile dunque, anche per una legislazione contorta che per decenni e decenni ha previsto l'assunzione di maestre e maestri per chiamata da parte dei sindaci dei Comuni. Nel frattempo accadeva di tutto: una letteratura che ora osannava ora metteva in ridicolo queste figure (da *Cuore* al *Maestro di Vigevano*, per intenderci), un cinema che evidenziava esperienze diverse con sullo sfondo una scuola quasi sempre in affanno, una tv che raramente vinceva la superficialità. Quasi mai si è mostrata la normalità di un lavoro che ha lavoratori diversi, buoni e meno buoni, in alcuni casi eccellenti, con i loro naturali problemi, molto spesso anche economici visto che alla professione di docente sono assegnati stipendi poco adeguati al tipo di professionalità richiesta, stipendi tra l'altro inferiori negli ordini di scuola iniziali, come se un insegnante di scuola dell'infanzia o primaria dovesse svolgere un compito più facile e meno impegnativo di quello dei suoi colleghi delle medie e delle superiori. Ma si sa, il lavoro impegnativo, per una concezione che rimanda alle tradizioni barbariche, non è considerato nella nostra società.

In questo volume, pensato in primo luogo per lo studio dei futuri maestri, sono state prese in considerazione le varie sfaccettature della storia di maestre e maestri. Prima di tutto delle maestre, visto che oggi e in passato la maggioranza dei docenti di scuola materna ed elementare è ed è stata di sesso femminile.

Gli autori non hanno la presunzione di colmare a pieno una lacuna. Si sono sforzati però di presentare alcune linee storiche importanti, sulle quali è sperabile si possano realizzare gli opportuni approfondimenti.

